

MORI

Accordo con Trentino Sviluppo: il colosso trentino pronto a investire 25 milioni



Resta il nodo del piano attuativo. Barozzi: «Commissione già al lavoro»

MORI - Passaggio fondamentale ora è la predisposizione del piano attuativo, che compete al Comune di Mori. Che si è già mosso, come ha evidenziato il sindaco Stefano Barozzi: «Da giugno a oggi, la commissione urbanistica si è già riunita 3 volte per discutere dell'area Casotte e la stessa giunta comunale, negli ultimi due anni, è stata spesso impegnata sul tema

- osserva Barozzi, in risposta ad alcune critiche sul punto dalle opposizioni - Stupisce, per certi versi, che determinate critiche vengano dai partiti di opposizione, che pure siedono in commissione coi loro rappresentanti e, dunque, dovrebbero essere già informati sull'argomento. Per entrare nel tecnico - spiega il Comune - il piano attuativo è uno strumento urbanistico

che pianifica l'area e ne stabilisce le regole. Con la viabilità già realizzata dalla Provincia a suo tempo, il piano potrà entrare nei dettagli e la sua approvazione segue i criteri di una variante urbanistica: saranno dunque necessari i passaggi in commissione, in consiglio comunale, alla tutela del paesaggio e infine in giunta provinciale».

L'area Casotte riparte dal Gruppo Poli

Mega centro logistico da 110 dipendenti

CHIARA ZOMER

c.zomer@ladige.it

MORI - Forse è la volta che l'area Casotte parte davvero. E sembra proprio che voglia farlo col botto: li vuole insediarsi il gruppo Poli, con una piattaforma logistica importante dal punto di vista delle strategie aziendali, ma pure da quello delle prospettive occupazionali per la Vallagarina. L'idea è di usare circa un terzo dell'area delle Casotte, di investire qualcosa come 25 milioni di euro e di occupare, a regime, 110 nuovi addetti. Per altro, è un po' più che un'idea: nei giorni scorsi è stato firmato un memorandum d'intesa con Trentino Sviluppo e l'assessore provinciale Alessandro Olivetti. Significa che si dà l'avvio alla parte tecnica dell'operazione che passa tra l'altro dal Comune di Mori: da lì si attende il piano attuativo. Quanto ai tempi, si cercherà di fare il prima possibile: per il gruppo Poli sarebbe importante iniziare presto la fase progettuale, ci si è messi come dead line il prossimo marzo, ma la speranza di tutti è che si riesca ad accelerare. «È vero, siamo riusciti a sbloccare l'area Casotte - conferma il vicepresidente Olivetti - tra l'altro con un insediamento importante, capace di trascinarsi dietro un meccanismo di fiducia che fa ben sperare».

Si perché l'area Casotte era stata una delle scommesse ambiziose del governo provinciale: 137 mila metri quadrati edificabili, infrastrutturati e pronti ad ospitare aziende. Le aspettative erano tante. Ma l'avvio è stato più faticoso del previsto. Finora è quella lingua di terra non è arrivato nessuno. La crisi economica, che in Vallagarina ha martellato più che altrove, non ha creato esattamente l'humus giusto per nuovi investimenti. Si temeva che quell'area rimanesse lì, in salamoia, per chissà quanto. Responsabilità di riempirla, con un'azio-

ne di scouting non facile, era di Trentino Sviluppo, per altro impegnata su più fronti, dal Polo Meccatronica alla Manifattura. E le Casotte restavano lì, impantanate per altro pure dal punto di vista urbanistico, posto che non c'è ancora un piano attuativo. Qualche manifestazione vaga d'interesse negli anni c'è stata, ma appunto troppo vaga. Non si è concretizzato nulla. E il risultato è che da quelle parti si continua a coltivare uva.

Con il tempo sono cambiate parecchie cose. In Trentino Sviluppo e Provincia è maturata la consapevolezza che quella zona - l'ultima disponibile in valle - poteva essere valorizzata per l'ubicazione, a un passo dall'autostrada ma lontana dalla città. Una consapevolezza che si è sposata con un cambiamento in atto, in tutto il mondo industriale, in cui la logistica, appunto, ha iniziato a diventare nodo strategico di sviluppo. Da qui i contatti con il gruppo Poli, da qui le reciproche esigenze che - almeno per ora - sembra siano riuscite a combaciare come tessere di un puzzle. Il risultato, appunto, è il memorandum d'intesa.

Il gruppo Poli alle Casotte realizzerebbe il suo centro di logistica industriale: realizzerebbe una piattaforma ad alta automazione di circa 30 mila metri quadrati, a cui si aggiungerebbero 10 mila per sosta e parcheggio dei mezzi pesanti. Sarebbe, nelle intenzioni, lo snodo di tutta la sua rete distributiva. Ma non sarà solo distribuzione: l'idea è quella di far arrivare lì le merci, e in alcuni casi saranno semilavorate. Perché uno degli obiettivi è realizzare la prima filiera di trasformazione in alcuni settori specifici (si vociferà che si tratti dell'alta pasticceria, tra gli altri). Per il gruppo Poli, questo significherebbe un investimento da 25 milioni di euro, capace di dare lavoro a 110 persone. Lavoro di fatto nuovo: attualmente un centro simile il gruppo - che conta 69 punti vendita tra Trentino Alto



L'azienda in cifre

Nella foto sopra l'area Casotte, che la Provincia ha infrastrutturato e che potrebbe ospitare il centro logistico del Gruppo Poli: un'attività attiva da 50 anni in Trentino, che può contare su 69 punti vendita tra Trentino, Alto Adige e Veneto, suddivisi tra 5 insegne: Poli, Orvea, Regina, C+C Italmarket e Amort. Soprattutto, può contare su un volume d'affari di cinquemila milioni di euro

Adige e Veronese suddivisi nelle 5 insegne Poli, Orvea, Regina, C+C Italmarket e Amort - non ce l'ha. Ecco come si è arrivati alla firma del memorandum d'intesa, tra il vicepresidente della Provincia Alessandro Olivetti, il presidente di Seven Spa Paolo Poli e il presidente di Trentino Sviluppo Sergio Anzolini. Che non è ancora un contratto vero e

proprio. Perché l'iter è questo: prima un'azienda si affaccia o viene contattata - da Trentino Sviluppo, fa sapere di essere interessata. Quando i contatti si intensificano, quando si entra più nel dettaglio, allora si firma il memorandum. A quel punto Trentino Sviluppo definisce gli ultimi dettagli tecnici - quale zona delle Casotte, in questo caso, per esempio - pri-

ma di chiudere definitivamente il contratto. Uno dei dettagli, come detto, sarà quello urbanistico. Ma si conta - i contatti con il Comune di Mori sono stati numerosi negli ultimi tempi - di poterlo chiudere abbastanza in fretta. Poi Poli potrà partire con la progettazione di cui qualcosa già si sa: nel pensare gli edifici ci sarà attenzione all'impatto paesaggistico,

pur essendo in una zona produttiva. Niente torri, insomma. Fin qui il progetto, che il vicepresidente Olivetti saluta con soddisfazione: «Poli è un gruppo di rinomata reputazione, siamo davvero contenti. Era importante, alle Casotte, partire con un'iniziativa d'impatto, anche dal punto di vista occupazionale. E questa lo è certamente».

L'ANALISI

L'assessore Olivetti: «Operazione importante, che può innescare una reazione di fiducia»

«Ci sono altre tre aziende interessate»

MORI - Quello del Gruppo Poli è certamente il più impattante, sia dal punto di vista degli spazi che da quello occupazionale, ma non è l'unico arrivo industriale che potrebbe concretizzarsi, nel corso del 2019, all'area Casotte. A Trentino Sviluppo sono arrivate in questi mesi altre quattro manifestazioni d'interesse, tutte legate a realtà artigianali o industriali di dimensioni limitate. Di queste, tre sono considerate piuttosto concrete. Per capirci, si sta lavorando per siglare le intese nelle prossime settimane. Se si dovessero concretizzare, si saturerebbe il 50 per cento dell'area Casotte. «Da anni lavoriamo per la predisposizione dell'area - osserva il vicepresidente Olivetti - e facciamo un'attenta valutazione di quali aziende potrebbero insediarsi con profitto. Per noi era importante far partire le Casotte perché, assieme a Manifattura e Meccatronica, crediamo sia un motore di arricchimento della Vallagarina». Nello spazio di poche settimane, l'approccio

in Trentino Sviluppo è cambiato, su quella zona produttiva. Perché se prima l'obiettivo era riempire, ora l'operazione Poli ha cambiato l'orizzonte. Ora si cerca di riempire bene: «Se queste altre tre manifestazioni d'interesse si concretizzeranno - spiega ancora Olivetti - io credo che a questo punto dovremmo fermarci e pensare a cosa mettiamo là dentro. Senza fretta, senza foga dei tutti dentro, ma procedendo per gradi e rispettando i vincoli che ci siamo per altro dati da tempo. Il che significa dare la precedenza a chi offre un maggior rapporto tra occupazione di spazi e addetti, a chi porta attività ad alto valore aggiunto e a chi immagina un'attività ad alto livello di sostenibilità ambientale. Come il gruppo Poli, che qui porta una piattaforma logistica ad alto valore aggiunto, fortemente automatizzata. Che dal punto di vista industriale si inserisce nella cornice che ci eravamo proposti e che immagina la realizzazione di edifici a basso impatto».

